

levanti, ma tuttavia si riscontrano abbastanza spesso, per giustificare una ricerca sul loro significato.

Gini, dall'osservazione di un notevole materiale, offertogli dall'Italia, dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Austria e dalla Turchia, ha potuto dimostrare un eccesso (Ipernormalità) delle curve di distribuzione dell'altezza corporea. Egli prende in considerazione diverse modalità, come l'azione combinata di fattori ereditari e di fattori ambientali, i quali condizionerebbero l'eccesso, ma senza giungere tuttavia ad una soluzione plausibile, per cui, secondo l'Autore della presente monografia, il problema può essere completato per quanto riguarda un punto particolare. Infatti, la forma della curva di distribuzione di un carattere non dipende soltanto dalla frequenza dei fattori ereditari od ambientali, che condizionano il carattere stesso, ma anche dalla loro reciproca combinabilità. Nell'Uomo colpisce la frequenza con cui tale « combinabilità » si verifica, ed è provato l'esistenza di una « omogamia » per quanto si riferisce alla statura, essendosi potuto riscontrare una tendenza da parte dell'uomo piccolo a sposare la donna piccola, da parte dell'uomo alto a sposare la donna alta, e viceversa.

L'omogamia, relativa all'altezza corporea, fu riscontrata per la prima volta da Pearson in Inghilterra e, successivamente, confermata dalle ricerche di Genna, Tomici e Uggé in Italia, di Schwidetzky, Tettenborn, Schneid e Trick in Germania, di Willoughby negli Stati Uniti, di Nicolaieff in Russia e di Fantham e Porter nel Sud-Africa e nel Canada.

L'omogamia può essere determinata principalmente da due concasse distinte, ma difficilmente separabili. Una consistente nell'aver o no preso in reciproca considerazione, al momento della scelta del coniuge, la sua statura; l'altra nel fatto che i matrimoni si verificano entro gruppi geograficamente, socialmente e professionalmente circoscritti, che, in conseguenza, sono generalmente simili per quanto riguarda la statura.

Relativamente all'Italia è interessante notare che, in certe singole località di campagna o di montagna, dove la dispersione dei valori « isolati » non ha raggiunto un grado tanto avanzato, l'eccesso, nella curva di distribuzione della statura corporea, è massimo, mentre nella popolazione « rimescolata » delle città, esso è minimo.

I. Testa

ELSÄSSER, GÜNTER. *Die Nachkommen Geisteskranker Elternpaare (Der Einfluss endogener Elternpsychosen auf die Psychosen, Charaktere und Lebensschicksale ihrer Kinder)*. Stuttgart, Thieme, 1952.

Dato il campo ancora poco conosciuto della nosologia delle psicosi endogene, l'A. si è proposto di

elaborare un materiale alquanto esteso, per sottoporlo ad un esame clinico e genetico, onde poter meglio indagare le cause delle malattie mentali. Egli dispone di una serie non-selezionata di 38 coppie di genitori i quali avevano già figli adulti ed erano ambedue affetti da malattie mentali. Per allargare le cifre egli si è servito inoltre del materiale di Kahn e Schulz raggiungendo così il numero di 134 coppie.

Le coppie di genitori sono raggruppate secondo i seguenti criteri:

Schizofrenia × schizofrenia,

Pazzia maniaco-depressiva × pazzia maniaco-depressiva,

Schizofrenia × pazzia maniaco-depressiva,

Psicosi endogene atipiche dell'uno o dell'altro genitore.

L'A. trova che le psicosi endogene nei genitori e nei loro figli sono concordanti tanto per i singoli sintomi quanto nel decorso e nell'esito; l'A. cerca di confermare questa tesi con l'esame di coppie gemellari. Egli dispone di 6 coppie MZ con sintomi concordanti riguardanti la malattia, però varianti nell'iniziarsi e nell'espressività della malattia, così che apparentemente, malgrado la varietà dei quadri clinici, le varie psicosi sono forme di malattie che riguardano lo stesso gene, o le stesse combinazioni di geni. Però l'A. non osa sostenere l'ipotesi di una « psicosi unitaria endogena ».

Quanto alla frequenza della psicosi nei figli risulta che un massimo di 40% sono affetti da malattie mentali, mentre secondo le leggi di Mendel ne dovrebbero essere affetti il 75% trattandosi di eredità dominante e il 100% trattandosi di eredità recessiva. Inoltre i figli non affetti da malattie mentali appaiono normali da tutti i punti di vista.

Infine l'A. cerca di toccare anche i problemi della scelta dello sposo, le correlazioni della statura, le manifestazioni della psicosi e l'ambiente sociale.

Bisogna rilevare che il materiale è descritto nei minimi particolari e che segue le vicende di intere famiglie riportando anche i relativi alberi genealogici. Gli esami e le ricerche fatte sono riportati con grande cura.

GARDNER, ELDON J. and PLENK, HENRY P. *Hereditary Pattern for Multiple Osteomas in a Family Group*. A. J. Human Genetics. Vol. 4, n. 1 (March 1952).

Viene descritto il verificarsi simultaneo di poliposi del colon e di tumori ossei nei membri di un gruppo familiare. Tutti e sei i pazienti di cui è nota la poliposi intestinale hanno manifestazioni di tumori ossei. Si ritiene che il meccanismo ereditario di entrambi i processi morbosi sia quello dominante.